

Giornale di Sicilia 13 Settembre 2016

## **«Tra le vittime pure chi fatica ad arrivare alla fine mese»**

CATANIA. Un fenomeno, quello dell'usura, sempre più «esteso». Lo sottolinea anche il Procuratore di Catania Carmelo Zuccaro.

### **Siamo tutti vittime potenziali in una situazione di crisi economica di queste organizzazioni mafiose?**

«Oggi si registra un fenomeno che è legato evidentemente anche alla crisi economica. Al di là delle categorie che tradizionalmente sono state maggiormente vittime di questo fenomeno, gli imprenditori ad esempio, c'è chiunque versa in una situazione di difficoltà o perché si trova in uno stato di disoccupazione o in una precarietà del posto di lavoro o perché tra i fattori di povertà più rilevanti ci sono anche le separazioni, le malattie. Tutte quelle situazioni che ci colgono impreparati sotto il profilo economico e che ci fanno essere potenziali vittime di questi fenomeni di usura che sono almeno da noi in Sicilia, spesso collegate con le organizzazioni mafiose».

### **Le vittime sono le persone che non riescono ad arrivare alla fine del mese e sono costrette a rivolgersi agli usurai, è davvero così?**

«Le nuove vittime sono loro. I piccoli commercianti già in gran parte lo erano. Adesso anche l'impiegato che magari fino a qualche anno fa viveva in una condizione economica favorevole, ora è costretto a ricorrere a queste richieste estorsive perché sappiamo che le banche sono molto meno propense ad elargire il credito».

### **C'è un dato preoccupante che è la capacità della criminalità organizzata di raggiungere chiunque, anche ricorrendo alla violenza?**

«Sì. Chi in qualche modo gestiva per conto dell'organizzazione Cappello-Bonaccorsi questa particolare attività usuraia mostrava una determinazione direi in qualche modo feroce nel pretendere i pagamenti immediati da parte delle vittime. Ed è così. Effettivamente la maggior parte delle vittime non è preparata a questa particolare forma di vessazione e di arroganza da parte del gruppo criminale».

C'è ancora paura a denunciare anche quando le prove sono inconfutabili

### **Tra gli indagati era una donna a gestire il giro di usura. Possiamo descriverla come la "signora della porta accanto" che ascoltando i problemi dei vicini di casa sa bene a chi prestare i soldi?**

«Se per "signora della porta accanto" si intende una qualunque che potrebbe fare queste cose no. Perché indubbiamente Concetta Salici ha le stimmate di una persona che emerge dal gruppo non solo per una sua particolare peculiarità di carattere che la rende piuttosto determinata. Se invece intendiamo il fatto che certamente non ci si aspetterebbe ancora oggi che le redini di queste attività le abbiano in mano delle persone che certamente non hanno particolari caratteristiche

tecniche, non sono ragionieri, impiegati in banca, non c'è dubbio che lei potrebbe essere definita così».

**Ed è ancora più preoccupante è il fatto la gente non collabora?**

«Assolutamente sì. Dalle indagini emerge che le vittime hanno paura di denunciare i fatti anche quando l'autorità giudiziaria dimostra di essere già a conoscenza del fenomeno e quindi chiede loro soltanto delle conferme. Nel caso specifico su nove estorsioni che sono state accertate sei vittime hanno negato l'evidenza dei fatti».

Sette persone indagate per favoreggiamento personale su nove, sono tante?

«È un dato evidente. Gli elementi probatori che abbiamo acquisito sull'attività usuraria dimostrano anche che queste persone hanno detto il falso quando sono state sentite dalle forze di polizia».

**Gli investigatori l'hanno definita "usura da strada"?**

«Non solo per sottolineare il fatto che raggiunge categorie di persone in situazioni economiche più difficili rispetto a quelle tradizionali. Ma anche perché si fa riferimento alla capillarità del fenomeno diffuso nel nostro territorio. E' solo la punta di un iceberg quella che noi abbiamo individuato e che raggiunge i soggetti più deboli».

**Catania è una città sommersa dall'illegalità, che ha bisogno di legalità disse il giorno del suo insediamento. È così?**

«Quando parlavo di illegalità diffusa mi riferivo anche all'usura. La sfera economica è quella che in questo momento qui a Catania soffre maggiormente. E questo riguarda sia i soggetti economicamente più abbienti che sono gli imprenditori sani che vengono insediati dall'illecita concorrenza delle imprese infiltrate dalla mafia, sia i soggetti più deboli che non riescono ad ottenere prestiti se non attraverso il ricorso a queste persone che spesso agiscono per conto della mafia».

**Cosa si sente di dire ai cittadini in difficoltà?**

«Alla gente onesta mi sento di dire che se loro non credono che la giustizia possa aiutarli e si rifiutano di darci quel minimo di collaborazione che poi significa soltanto dare una conferma di quello che già abbiamo acquisito altrove, ci rendono più difficile le indagini e questo rende ancora più difficile il nostro lavoro, ma soprattutto danneggia loro. La giustizia serve soprattutto per i soggetti più deboli».

Francesca Aglieri Rinella